

VOCI DI SPERANZA

Poste Italiane SpA Spedizione in Abbonamento Postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 Comma 1 C1/0 DCB Perugia

I nostri
sorrisi
annunciano
la Pasqua



**MADRE
SPERANZA**
Associazione Onlus

Progetto di comunicazione e
promozione sociale dell'Associazione
Madre Speranza Onlus

3

Sui passi di Madre
Speranza

4

Progettare la
qualità della vita

8

Il megafono

10

Notizie dal Centro

12

Insieme a noi

14

Officina solidale



editoriale

La speranza costruisce il domani

Caro sostenitore, alcuni mesi fa dalle pagine di questa rivista ti ho raccontato la nostra ripartenza dopo la chiusura imposta nel periodo del lockdown nazionale. Oggi la mia gioia è ancora più grande perché posso raccontarti che nel mese di marzo il nostro personale e i nostri ragazzi hanno ricevuto la prima dose del vaccino contro il Covid.

Ci vorrà ancora del tempo per riguadagnare gli spazi di serenità e sicurezza cui abbiamo dovuto rinunciare in questo lungo anno, ma continuando a rispettare rigorosamente le norme anti Covid contiamo di poter rivedere la luce alla fine di questo periodo difficile e doloroso, per tutti.

La Speranza ci muove, è una forza che abbiamo imparato ad accogliere nelle nostre vite in questi mesi che hanno messo a soqquadro tante certezze.

Ci insegna a guardare oltre il nostro stretto orizzonte, ci spinge a costruire il domani trasformando la difficoltà in opportunità, attingendo ad una fede profonda e ad un desiderio di fare sempre di più e di meglio per i nostri bambini e ragazzi, per tutelare la loro vulnerabilità e preservarne l'innocenza.

Il tuo sostegno è stato essenziale in questo anno travagliato e lo è ancora oggi. Senza la tua generosità, senza l'apporto costante dei nostri donatori il Centro Speranza avrebbe seriamente rischiato di chiudere.

Le ragioni della sicurezza sanitaria hanno piegato molte delle realtà produttive del nostro paese e noi non siamo esenti da questo perché l'accesso degli utenti convenzionati al nostro centro diurno è a tutt'oggi sensibilmente ridotto e di conseguenza sono venute meno le rette che il servizio sanitario pagava.

Ma siamo ancora in piedi grazie al tuo aiuto concreto che ha tenuto e tiene per mano i nostri ragazzi, le loro famiglie, gli operatori, le suore e i volontari del Centro Speranza.

Grazie di cuore, auguro a te e ai tuoi cari una Pasqua di rinascita, piena di gioia e speranza.

Giuseppe Antonucci

Giuseppe Antonucci

Presidente Associazione Madre Speranza Onlus

VOCI DI SPERANZA è il notiziario del Centro Speranza. Un progetto a cura dell'Ass.Madre Speranza Onlus per la promozione del Trattamento Pedagogico Globale e la diffusione di una cultura di giustizia sociale a favore delle persone disabili e delle loro famiglie.

Aut. Tribunale di Perugia n.8 del 27/03/08
N. iscrizione ROC 26486

Direttore responsabile

Giuseppe Antonucci

Coordinamento redazionale

Giulia Arceri, Laura Fusco

Progetto Grafico

weblabgroup.com

Redazione e amministrazione

Via Roma, 06054 Fratta Todina (Pg)
www.associazionemadresperanza.it

Stampa

Nuova Grafica

* Tutti i diritti riservati. I testi e le immagini sono di proprietà del Centro Speranza e dell'Associazione Madre Speranza Onlus. La riproduzione anche parziale è vietata.



Mossi dalla Speranza: «Ecco, io faccio nuove tutte le cose» (Ap 21,5)

Di Suor Graziella Bazzo e.a.m.

“La speranza è audace, sa guardare oltre la comodità personale, le piccole sicurezze e compensazioni che restringono l’orizzonte, per aprirsi a grandi ideali che rendono la vita più bella e dignitosa” (cfr. Fratelli tutti, 55).

Prima in zone limitate del nostro Paese, poi in zone sempre più grandi sta accadendo qualcosa che non ci aspettavamo, qualcosa che non potevamo preventivare. Tutti siamo stati invitati a stare a distanza di sicurezza e abbiamo compreso come non significhi rifiuto degli altri, ma preoccupazione, attenzione e precauzione per il bene di tutti.

A volte ho imparato a tacere quando alcuni dei nostri ragazzi con disabilità ci chiedono: “Perché non ci possiamo abbracciare e darci la mano come prima? Mi abbracci? Perché il Centro deve chiudere?”

Il dolore innocente ci inquieta, ci disarmava e ci rende vulnerabili, ci mette davanti a tutta la nostra impotenza e ci chiede il coraggio di saper rimanere accanto alle persone semplici confidando nella Speranza, senza dare risposte con parole che risulterebbero difficili da capire.

Posso testimoniare come questi mo-

Stiamo imparando che nessuno si salva da solo: la mia salvezza non dipende solo dai miei atti, ma anche da quelli degli altri

menti critici possano talvolta rivelarsi anche tempi propizi per ciascuno di noi e come le restrizioni possano diventare occasioni che ci permettono di riscoprire e di vivere i veri valori che ci interrogano sul nostro stile di vita.

Forse abbiamo riflettuto anche sul tempo che non possiamo trattenere ad oltranza, non ne siamo i proprietari; stiamo imparando che in un mondo dove tutto è veloce, con ritmi insostenibili, spesso trascuriamo i rapporti, le relazioni, il valore del silenzio, della riflessione, e diamo per scontati gli affetti, la famiglia, la comunità, gli abbracci!

Stiamo imparando che siamo fragili e limitati. Stiamo imparando che nessuno si salva da solo: la mia salvezza non dipende solo dai miei atti, ma anche da quelli degli altri. Stiamo imparando quanto sia necessario impegnarsi per il Bene Comune, cioè il bene di tutti, un bene più grande di quello del singolo.

Io credo che siamo chiamati a “contagiare speranza” senza lasciarci catturare dal dubbio se oggi sia possibile o opportuno annunciarla con scelte concrete, non solo con le parole.

LEGGERE... CHE MAGIA!

di Francesca Persichetti



Il gruppo Aurora, di cui fanno parte alcuni dei ragazzi seguiti al Centro Speranza, da tempo sta conducendo un laboratorio di letture che nasce da un confronto tra l'educatrice ed i ragazzi del gruppo stesso.

Questa attività è stata proposta in quanto rappresenta uno strumento educativo che permette una lettura ricreativa, creativa, ludica ed empatica che arricchisce le capacità cognitive ed emozionali dei ragazzi e al tempo stesso stimola l'interiorizzazione della storia e la capacità di restituire semplici argomenti.

Il libro che stiamo leggendo in questo periodo è "Harry Potter e la pietra filosofale". Perché abbiamo scelto questo libro? Semplicemente perché la magia, in questo momento così forte e difficile che tutti noi stiamo vivendo, ci dà modo di poter evadere... e che cosa c'è di più bello di un mondo magico per continuare a sognare, a vivere, a ridere e che sarà tuo da custodire per sempre?

Per rendere possibile la partecipazione al laboratorio di letture anche ai ragazzi che in questo momento non possono frequentare il Centro, nasce l'idea di un'attività in EAD, ossia educazione a distanza. L'EAD ha due obiettivi principali: da un lato far emergere il dialogo condiviso attraverso la lettura ad alta voce, in cui l'interpretazione e l'intonazione sono elementi fondamentali per catturare l'attenzione dei ragazzi, e dall'altro lato favorire l'ascolto e quindi il dibattito, che permettono di continuare la relazione educativa con l'educatrice stessa ed i compagni presenti in classe. Un'altra finalità del laboratorio in EAD è quella di aprire delicatamente una finestra nell'immaginario e farne un tempo prezioso, trasformando questi momenti

Francesca Persichetti

**EDUCATRICE
PROFESSIONALE**

Laureata in Scienze dell'Educazione presso l'Università degli Studi di Perugia, lavora al Centro Speranza dal 2000.

Nel suo percorso formativo ha frequentato vari corsi inerenti il ruolo dell'educatore professionale approfondendo competenze sulle attività laboratoriali per la terapia occupazionale.

Segue ragazzi e adulti con disabilità in attività socio-educative.





Un'altra finalità del laboratorio in EAD è quella di aprire delicatamente una finestra nell'immaginario e farne un tempo prezioso



in cui si capisce l'importanza di un tempo particolare, la capacità di suscitare ricordi e la cura delle emozioni e della memoria di ognuno dei ragazzi coinvolti. Assume una grande importanza anche lo sfondo integratore, cioè la creazione di un setting nella stanza che diversifica questa attività dalle altre. Infatti durante la lettura le luci vengono abbassate ricorrendo all'utilizzo di una lampada e di un diffusore con essenze naturali per creare un'atmosfera rilassante. Ed io? Da educatrice, ogni volta che ci colleghiamo, posso percepire il grande interesse dei ragazzi, la loro voglia di partecipare e la loro piacevolezza nello stare insieme anche se in un'altra formula!

Grazie a questa aula "virtuale" sperimentata dal Gruppo Aurora è possibile colmare le distanze e consentire ai ragazzi che sono temporaneamente impossibilitati a frequentare il Centro, di essere insieme ai propri compagni e di condividere una attività che è educativa e di svago allo stesso tempo.

E' un'attività da cui discende un tempo di qualità in cui imparare e arricchire le proprie giornate di stimoli, in cui confrontarsi ed esprimere opinioni ed emozioni.

I ragazzi, alcuni in aula e altri da casa, leggono a turno il libro prescelto e poi si confrontano con l'aiuto dell'educatrice sui temi sollecitati dal racconto facendo emergere le emozioni che la lettura suscita in loro.

Infine c'è la visione del film tratto dal libro e le impressioni che ne seguono.

In un periodo di distanze fisiche è necessario aprirsi a modalità educative alternative perché nella distanza si può continuare a rimanere vicini per non spezzare la preziosa continuità del lavoro accanto alle persone con disabilità.



Fermo immagine di un cambiamento

di Susanna Cicchi e Alessandro Caporali

"Una mattina mi son svegliato, o bella ciao, bella ciao, bella ciao ciao ciao"

Così recita la canzone della Resistenza e così, analogamente, una mattina ci siamo svegliati e ci siamo trovati invasi da un nemico invisibile contro cui combattere: il Coronavirus.

Armati di guanti, mascherina, visiera e tanta voglia di farcela, ogni mattina ci rechiamo al Centro Speranza per affrontare la nostra giornata di lavoro.

Buttandoci alle spalle paure e ansie, cerchiamo di proporre ai nostri ragazzi esperienze comunque accattivanti e coinvolgenti nonostante i nostri setting lavorativi ossia i contesti in cui esso si svolge, si siano praticamente dimezzati a causa dell'emergenza sanitaria.

Dalla riapertura del Centro il 3 giugno scorso, dopo il periodo di lockdown nazionale, la struttura è stata costretta a sacrificare alcuni degli spazi luogo di terapie e attività educative come la piscina e il laboratorio di cucina.

Susanna Cicchi

**EDUCATRICE
PROFESSIONALE**



Laureata in Scienze dell'Educazione presso l'Università Pontificia Salesiana di Roma, lavora al Centro Speranza dal 1999.

Nel suo trentennale percorso formativo ha approfondito la conoscenza dei disturbi dello spettro autistico e la Comunicazione Aumentativa Alternativa (CAA).

Segue ragazzi adolescenti con disturbo dello spettro autistico e disturbi del comportamento.

Armati di guanti, mascherina, visiera e tanta voglia di farcela, ogni mattina ci rechiamo al Centro Speranza

La motivazione di questa scelta sta nel rispetto del protocollo interno di sicurezza sanitaria finalizzato a preservare la salute dei nostri ragazzi ma anche quella di noi operatori che lavoriamo ogni giorno al loro fianco.



Alessandro Caporali

**EDUCATORE
PROFESSIONALE**

Laureato in Scienze dell'Educazione presso l'Università Pontificia Salesiana - Istituto Universitario Progetto Uomo.

Lavora al Centro Speranza dal 2003 dove ha iniziato la sua esperienza come obiettore di coscienza per proseguire come assistente educatore ed infine come educatore professionale. Segue ragazzi adolescenti con disturbo dello spettro autistico e disturbi del comportamento.

Non avendo più l'opportunità di utilizzare i nostri laboratori di cucina, la serra e la piscina ma convinti di fare bene lo stesso il nostro lavoro, resistenti e resilienti, abbiamo cercato di potenziare al massimo le uscite nel parco della struttura per far correre liberi i nostri ragazzi e per proporre attività di scambio relazionale attraverso il movimento e l'attività fisica.

L'ingresso del centro diurno, luogo di arrivo e di passaggio, è diventato per noi la "piazza" dove recarci coi ragazzi a fare il break: un caffè d'orzo e due chiacchiere con gli eventuali presenti, alla debita distanza, una sorta di luogo di frugali incontri dove spendere la socialità possibile per i nostri ragazzi.

E poi c'è l'aula, il luogo più importante e setting per eccellenza, dove avvengono gli apprendimenti in "NET" cioè nell'ambiente di vita e al tavolo attraverso l'utilizzo di giochi concreti e digitalizzati, per chi può accedervi.

In aula nulla sembra essere cambiato ma non è così: i giochi con il tablet sono stati introdotti con svariati obiettivi ed è sicuramente una modalità funzionale ma indotta dal momento storico che

stiamo vivendo. Per i nostri ragazzi tutto deve apparire semplice, lineare, uguale a prima, concentrati ad apprendere e portare a casa la loro possibilità per una vita migliore, anche se tutto uguale invece non è.

"Col cuore che batte più forte, la vita che va e non va, noi siamo ancora qua....eh già!"

***Per i nostri ragazzi
tutto deve apparire
semplice, lineare,
uguale a prima***

Tessere legami in tempo di pandemia

Pandemia, resilienza e Speranza



È con enorme piacere che sto scrivendo questa testimonianza, in questo momento così difficile dovuto alla pandemia scrivere certamente da un senso di liberazione e di condivisione.

Sono Chiara, una mamma di tre figli: Gianluca, un ragazzo speciale con una grave disabilità, Gabriele anche lui ormai ragazzo con una forte personalità e un cuore buono e Alysia una dolce bambina che ha come pregio una grande sensibilità verso tutti. Loro per me rappresentano il dono più grande che potessi ricevere dalla vita e da Dio. Sono anche una moglie, che crede fortemente nei valori e nelle promesse fatte a mio marito quando ci siamo sposati.

Ho sempre pensato che la disabilità di mio figlio Gianluca fosse l'unica grande prova che potessi vivere nella mia vita e che se ero e sono a tutt'oggi così serena allora potevo ritenerla la più grande prova superata nonostante i momenti di difficoltà che comporta, ma non avrei mai immaginato che io e la mia famiglia avremmo dovuto affrontare una vera e propria pandemia con tutte le difficoltà e le emozioni che ha portato con sé travolgendo come un uragano il nostro quotidiano, mettendo a dura prova la raggiunta stabilità emotiva e psicologica di tutta la famiglia.

In questo oramai lungo periodo di emergenza sanitaria sono tantissime le difficoltà che io e mio marito abbiamo dovuto affrontare: il lavoro che era venuto a mancare e che dava motivo di preoccupazione e sconforto, lo sconvolgimento del nostro semplice quotidiano, la folle paura per la nostra salute e quella dei nostri figli, il continuo cercare coraggio per sostenerli trovando sempre le parole giuste per rassicurarli.

Non è stato semplice spiegare ad ognuno di loro l'importan-

*Non avrei mai
immaginato di
affrontare una vera e
propria pandemia*

za di stare distanti dagli amici, dagli affetti, da tutti. Era inizialmente così mostruoso dirgli di non avvicinarsi alle persone, di non porgere e non donare più un gesto affettuoso, sembrava una sorta di controsenso rispetto ai valori da trasmettere ad un figlio e questo per me è stato profondamente demoralizzante e a volte distruttivo.

L'esperienza più brutta che ho dovuto affrontare è stata spiegare a mio figlio Gianluca perché durante il lockdown è stata improvvisamente interrotta la sua preziosa quotidianità al Centro Speranza, luogo in cui oltre a ricevere le terapie utili alla sua riabilitazione lui trova negli operatori e nei ragazzi che lo frequentano una seconda famiglia e tanta serenità.



Come glielo spieghi un virus ad un ragazzo privo di comunicazione verbale?

Come glielo spieghi un virus ad un ragazzo privo di comunicazione verbale? Come puoi trovare un modo idoneo per spiegare un pericolo invisibile che può essere devastante per la sua fragile salute e le conseguenti nuove regole e chiusure imposte.

I suoi occhi tristi fissi su di me erano come lame taglienti, il suo sguardo che sembrava punirmi e la sua salute che peggiorava senza terapie è stata una delle esperienze più brutte che una madre può provare e che spero di non rivivere più.

Quest'anno di pandemia ha decisamente cambiato tante cose nella mia vita, ha cambiato il mio modo di pensare e di agire in alcune circostanze, mi ha fatto capire ancora di più il valore della

condivisione e quanto sia importante e bello un gesto affettuoso.

Di questa pandemia ricorderò sicuramente le difficoltà, i sacrifici e i momenti di sconforto ma ricorderò anche la forza e la tenacia con cui li abbiamo affrontati, ricorderò gli occhi spaventati ma anche quegli occhi che hanno imparato a sorridere sopra la mascherina.

Ricorderò la mancanza di un abbraccio di conforto o di saluto ma anche la fantasia di inventare nuovi gesti per potersi sentirsi vicini anche se distanti fisicamente; ricorderò le lunghe preghiere fatte durante la notte quando i pensieri impedivano il sonno e mi ricorderò di pregare ancora, anche quando tutto questo sarà finito.

Vorrei oggi poter offrire agli altri la testimonianza di questa mia esperienza affinché possa essere di stimolo ad avere fede e coraggio sempre, sperando che potrà essere un messaggio che aiuti a credere che le prove più difficili si possono superare.

Chiara, mamma di Gianluca



Avvio della vaccinazione contro il Coronavirus



Il 3 e 4 marzo, presso l'Ospedale di Pantalla (PG), il personale del Centro Speranza ha ricevuto la prima dose del vaccino Pfizer contro il SARS-CoV-2. Questo è stato un importante tassello anche per la protezione della salute dei nostri bambini e ragazzi.

Più passavano le ore e più risultava chiaro che **il principale effetto collaterale che stavamo sperimentando era la Speranza.**

Ad un anno dall'inizio della pandemia cominciamo a vedere la luce di un nuovo inizio, quello che ci condurrà auspicabilmente fuori dall'emergenza sanitaria e che ci consentirà, solo continuando a mantenere alta la guardia e rispettando rigorosamente le norme anti Covid, di vivere e lavorare con una maggiore sicurezza e di riprenderci spazi di serenità a cui abbiamo dovuto rinunciare, noi tutti.

Ma la preoccupazione principale era che venissero vaccinati anche i nostri utenti che sono tra le categorie più fragili ed esposte al virus. Il nostro

desiderio è stato presto esaudito e l'11 marzo è arrivato anche il loro turno.

I ragazzi sono stati vaccinati all'interno della nostra struttura e non in ospedale, per consentire che un momento per loro potenzialmente traumatico potesse essere agevolato e reso più semplice dagli operatori che sono al loro fianco ogni giorno e sanno come avvicinarli e tranquillizzarli generando un clima di fiducia.

Ora è finalmente effettivo quel cambio di marcia e il nuovo inizio che da mesi attendiamo con ansia.

Ringraziamo la Regione Umbria e tutte le Istituzioni coinvolte che hanno risposto positivamente all'appello delle strutture socio sanitarie che si occupano di disabili consentendoci oggi questo passo verso un lavorare in maggiore sicurezza, per le persone con disabilità che aiutiamo e per i nostri operatori.

Oggi è decisamente un bel giorno, pieno di una luce che speriamo in tanti, tantissimi, possano al più presto sperimentare.



Giornata di raccolta del farmaco

Anche quest'anno il Centro Speranza è stato tra gli enti beneficiari della giornata di raccolta del farmaco organizzata dalla Fondazione Banco Farmaceutico Onlus che si è svolta tra il 9 e il 15 febbraio scorso.

Una iniziativa importante, che ci consente ogni anno di ricevere gratuitamente farmaci e prodotti da banco, particolarmente utili in questo momento in cui non solo i farmaci ma anche prodotti quali i dispositivi di protezione individuale sono di utilizzo quotidiano e assolutamente necessari per lavorare in sicurezza.

L'8 febbraio scorso è stato un giorno importante per la famiglia del Centro Speranza: ***l'anniversario della salita al cielo della nostra amata fondatrice, la Beata Madre Speranza.***

Non manca giorno che non sia presente nei nostri cuori e nelle nostre azioni, guida spirituale d'eccezione che ci insegna ancora oggi l'amore per l'altro, la cura e la dedizione.

L'Amore Misericordioso da lei annunciato si fa guida e muove le azioni di cura e vicinanza che sono



L'iniziativa ha visto l'adesione della Farmacia Menconi di Marsciano e della Farmacia Carboni di Fratta Todina i cui clienti hanno avuto l'opportunità di donare uno o più prodotti guidati dai farmacisti stessi che si sono quest'anno fatti anche portavoce del progetto, non potendo il Centro, per motivi di sicurezza sanitaria, inviare i propri volontari ad illustrare l'iniziativa.

Ringraziamo di cuore le farmacie coinvolte per la loro sensibilità e preziosa disponibilità e tutti i donatori che hanno partecipato all'iniziativa.

8 Febbraio - Ricordiamo Madre Speranza

un abbraccio per i bambini e ragazzi accolti al Centro Speranza.

Madre Speranza ha vissuto la sua intera vita trasmettendo la grandezza di questo amore, con parole e azioni.

Un amore purissimo, ancora più luminoso e misericordioso nei confronti di tutti coloro che ne hanno maggiore necessità.

Con rinnovata fede ci rivolgiamo a lei affinché illumini il nostro cammino e resti sempre al nostro fianco.

Per ricordare Madre Speranza è stato organizzato un coinvolgente momento di preghiera a cui hanno partecipato Suore e dipendenti del Centro Speranza.

Una piccola rappresentanza in presenza, col dovuto distanziamento, e tutti gli altri in videoconferenza.

Dona il 5x1000 e firma la tua scelta d'amore

Per dare più forza al tuo già prezioso sostegno

L'importanza della continuità nel percorso riabilitativo

La generosità dei nostri donatori non si ferma: Nel 2018 sono state 4.006 le persone che ci hanno donato il 5x1000 e nel 2019 in 4.003 hanno apposto la loro firma per devolvere a noi tale importante contributo.

Con il 5x1000 che i nostri sostenitori destinano a favore del Centro Speranza finanziamo la continuità e la qualità del servizio offerto a tanti bambini, ragazzi e adulti con gravi disabilità e garantiamo inoltre aiuto professionale alle loro famiglie. La continuità delle terapie riabilitative e degli interventi socio educativi è vitale per le persone con disabilità.

Interrompere tale percorso significa vanificare anni di lavoro e progressi raggiunti, significa impoverire drasticamente una fragile qualità di vita. In tutti questi anni in cui abbiamo beneficiato di questo prezioso sostegno da parte dei contribuenti è stato possibile dotare il servizio del Centro Speranza di strumentazioni tecnologiche all'avanguardia, abbiamo potuto acquistare e mantenere mezzi di trasporto idonei per fornire un servizio di accompagnamento degli utenti, ristrutturare spazi per creare nuove aule, creare i laboratori per le attività di terapia occupazionale (parrucchieria, ceramica e cucina) e riqualificare il grande parco di palazzo Altieri, sede del Centro Speranza, con la realizzazione di aree attrezzate: il parco giochi inclusivo, la serra, l'orto e il frutteto. Il 5x1000 ci permette di offrire la migliore qualità di vita possibile alle persone con disabilità che assistiamo, soprattutto in un momento di grande difficoltà come quello che stiamo vivendo.



INFORMATIVA 5X1000

Il 5×1000 è gratuito per chi lo dona

Si tratta di una quota dell'imposta IRPEF a cui lo Stato rinuncia a favore di enti che svolgono attività socialmente rilevanti come le associazioni di volontariato, gli enti di ricerca scientifica e sanitaria, le Onlus come la nostra.

Il tuo 5×1000 se non destinato è trattenuto dallo Stato.

Ogni contribuente può scegliere il beneficiario del 5×1000, una scelta che non implica nessun esborso di denaro.

Tutti i modelli per dichiarare il reddito dedicano un apposito spazio al 5×1000 (CU, modello Unico, 730, ecc.).

Anche chi utilizza il 730 precompilato non avrà difficoltà a compilare la parte dedicata a tale contributo nel modello elettronico. Non perdere l'occasione di offrire il tuo prezioso aiuto, non ti costa nulla e ti consente di aiutare tante persone.

Farlo è semplice

Firma e Scrivi il codice fiscale dell'Associazione Madre Speranza Onlus - 94088450542 - nello spazio dedicato al **"Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale"**.

FIRMA

Mario Rossi

Codice fiscale del beneficiario (eventuale)

9 4 0 8 8 4 5 0 5 4 2

AGEVOLAZIONI FISCALI

In sede di dichiarazione dei redditi lo Stato premia la generosità dei contribuenti: **le donazioni alle Onlus sono deducibili sino al 10% del reddito complessivo dichiarato o detraibili al 30%** fino a 30mila euro all'anno presentando le ricevute postali e/o bancarie delle donazioni.



FAI QUALCOSA DI GRANDE

Lascia un'eredità d'amore

Lasciare qualcosa di noi a chi rimane è quanto di più grande possiamo fare per essere ricordati nel segno dell'amore per l'altro che ha animato la nostra vita, è **un'eredità d'amore**.

Il Centro Speranza è l'eredità lasciata da Madre Speranza, è il frutto della sua incondizionata dedizione e amore per l'altro, il più fragile e disprezzato; è l'opera da lei tanto voluta con la chiara visione dei bisogni trascurati di bambini e adulti con gravi disabilità, sia ieri che oggi.

Puoi scegliere anche tu di lasciare un'eredità d'amore facendo un **lascito solidale** al Centro Speranza.

Il lascito solidale ti dà la possibilità di donare nel tuo testamento un bene (mobile, immobile, polizza vita, ecc.) per sostenere chi ha più bisogno del tuo aiuto.

È una disposizione assolutamente non vincolante perchè modificabile in qualsiasi momento che ti consente di disporre dei tuoi beni, senza che vengano in alcun modo lesi i diritti dei tuoi familiari e cari.

Lasciare qualcosa di proprio dopo la morte è un gesto che da continuità a quello che siamo stati, un ponte verso il futuro e l'immortalità dell'amore per l'altro.

Il tuo lascito sostiene il nostro lavoro quotidiano accanto alle persone con disabilità, bambini e adulti. **Non si deve essere ricchi per lasciare un'eredità d'amore, anche un piccolo contributo può fare la differenza** per i nostri bambini e ragazzi.

Come fare un **LASCITO SOLIDALE**

Per disporre un lascito solidale è necessario fare testamento.

Fare testamento vuol dire avere la certezza che sia rispettata la tua volontà. È un atto di tutela e responsabilità verso i tuoi familiari e verso chi ami perché ti permette di disporre, secondo legge, dei tuoi beni o di parte di essi in maniera chiara e inequivocabile. Fare un lascito solidale nel testamento significa lasciare i propri beni, o anche solo una parte, ad uno o più enti benefici.

Cosa si può lasciare

- una somma di denaro, azioni, titoli d'investimento;
- un bene mobile, come un'opera d'arte, un gioiello o anche un arredo;
- un bene immobile, come una casa o appartamento;
- la tua polizza vita indicando la/le onlus che hai scelto come beneficiaria/e.



I tipi di **TESTAMENTO**

Il testamento pubblico

Il testamento pubblico è redatto dal notaio che provvede a raccogliere le volontà del testatore e a metterle per iscritto, alla presenza di due testimoni.

Il testamento olografo

Il testamento olografo, cioè scritto integralmente di proprio pugno, è il testamento redatto direttamente dal testatore. Per essere valido è necessario che sia datato, firmato e soprattutto che l'intero contenuto sia scritto a mano dal testatore. Non può essere scritto con strumenti meccanici o elettronici, come ad esempio la macchina da scrivere o il personal computer, e non può essere scritto sotto dettatura del testatore, da un terzo.

Il testamento segreto

Il testamento segreto è caratterizzato dall'assoluta riservatezza sul contenuto delle disposizioni testamentarie. Può essere scritto dal testatore di proprio pugno e firmato alla fine delle disposizioni testamentarie; se invece è scritto in tutto o in parte da altri o se è scritto con mezzi meccanici, dovrà essere firmato dal testatore anche su ciascun mezzo foglio.

Il lascito solidale toglie qualcosa ai tuoi cari?

Assolutamente no. La legge italiana tutela i congiunti più stretti riservando a questi una parte del patrimonio detta quota legittima, a prescindere dalle volontà espresse nel testamento.

Contattaci per avere maggiori informazioni, chiama l'ufficio raccolta fondi allo **075 7824342** oppure scrivi a raccoltafondi@associazionemadresperanza.it



**CENTRO
SPERANZA**
Servizio Riabilitativo

SOSTIENI IL CENTRO SPERANZA

Il Centro Speranza è una struttura sanitaria accreditata per trattamenti riabilitativi, socio-riabilitativi ed educativi.

L'equipe si prende cura delle persone con disabilità, bambini e adulti con cerebrolesioni gravi e difficoltà nello sviluppo neuropsicologico.

Via Roma 13, 06054 Fratta Todina (Pg) | Tel. 075 87 45 511 | www.centrosperanza.it  

PUOI AIUTARCI IN TANTI MODI

Con il tuo sostegno potrai garantire i servizi indispensabili per i bambini e ragazzi con disabilità accolti al Centro Speranza e contribuire alla loro crescita.

BOLLETTINO C.C. POSTALE n. 29609633

intestato all'Associazione Madre Speranza Onlus

BONIFICO BANCARIO

IBAN IT 81 R034 403870 000000 0001 931
Banco di Desio e della Brianza

LASCITO TESTAMENTARIO

per fare del bene per sempre
chiama lo 075 7824342

DONA ON LINE È FACILE E SICURO

su centrosperanza.it

DONA IL 5X1000

firma nel riquadro a favore delle Onlus e inserisci
il codice fiscale 940 884 505 42

BOMBONIERE SOLIDALI

scegliendo le nostre pergamene ci renderai
partecipi dei tuoi giorni speciali

 **075 78 24 342**  raccoltafondi@associazionemadresperanza.it